



Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale –

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Prot. n.1083/T/26.24 del 27 aprile 2026

COMUNICATO

Oggetto: Sullo schema di decreto ministeriale recante modifiche al decreto 2 marzo 2016 relativamente ai posti di funzione delle neoistituite Direzioni Generali di Polizia Penitenziaria.

- “Il sonno della ragione genera mostri”.

La Dirigenza penitenziaria non chiede null'altro che la possibilità di esercitare quella funzione di garanzia e di equilibrio che la vigente normativa gli attribuisce.-

Negli ultimi giorni si è aperto un ampio e acceso dibattito sullo schema di Decreto Ministeriale che il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha trasmesso alle Organizzazioni Sindacali e recante modifiche al Decreto 02 marzo 2016 concernente l'individuazione presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria delle due nuove Direzioni Generali, quella delle Specialità e quella dei Servizi logistici e tecnici del Corpo di Polizia Penitenziaria. Più precisamente va detto che si tratta di Direzioni già istituite con l'art. 32, comma 1, del Decreto Legislativo 27 dicembre 2019 n. 172 e, poi, inserite nell'organigramma dell'Amministrazione Centrale dal D.P.R. 21 novembre 2025, n. 189, recante modifiche al Regolamento di Riorganizzazione del Ministero della Giustizia, già definito con il D.P.C.M. n. 84/2015.

Il dibattito in corso nasce dal fatto che la Direzione Generale delle Specialità del Corpo di Polizia Penitenziaria è stata configurata dal precitato D.P.R. 21 novembre 2025, n. 189 anche come struttura di coordinamento di articolazioni delicate e fortemente connotate da attività di polizia quali il G.O.M. (Gruppo Operativo Mobile), il G.I.O. (Gruppo di Intervento Operativo) l' U.S.P.E.V. (Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza) ed il N.I.C. (Nucleo Investigativo Centrale), poste, tuttavia, alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, mentre lo schema del nuovo Decreto Ministeriale, prevede che questi “Reparti Speciali” operino alle dirette dipendenze del Direttore Generale delle specialità del Corpo di

Segreteria Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it – Codice Fiscale n.97303050583



Si.Di.Pe.

**Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -**

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

polizia penitenziaria, il quale non avrà più una funzione di coordinamento ma un potere di vera e propria direzione delle stesse. Si assisterebbe, così, ad uno spostamento di funzioni operative e strategiche verso una Direzione Generale interna al Corpo di Polizia Penitenziaria, riducendo il ruolo di indirizzo e controllo del Capo del Dipartimento che, come noto, è incarico che può essere coperto da un magistrato o da un dirigente generale penitenziario (anche se sino ad oggi tale incarico è stato attribuito da tutti i governi solo a magistrati), quali figure di garanzia e di equilibrio tra le esigenze di sicurezza e quelle di osservazione e trattamento rieducativo. Questo assetto gerarchico ed organizzativo è tuttora previsto, in ossequio ad un principio di governo "neutro" del Corpo di Polizia Penitenziaria, al fine di evitare che l'esecuzione della pena sia sbilanciata verso una dimensione troppo "securitaria", così alterando l'equilibrio complessivo dell'amministrazione ed esautorando di fatto, a livello periferico, i Provveditori da un lato ed i Direttori dall'altro, dal controllo su settori importanti delle attività che si svolgono nelle regioni di loro competenza e nel proprio istituto penitenziario, svuotando il loro ruolo di concreto bilanciamento tra esigenze di sicurezza, funzione rieducativa della pena, rispetto del principio di umanità e tutela dei diritti dei detenuti.

In questa deriva, alcune sigle sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria, *apertis verbis* da sempre spingono affinché il Corpo di Polizia Penitenziaria si affranchi dalla subordinazione gerarchica del Direttore e, quindi, della dirigenza penitenziaria, e auspicano la separazione del Corpo e della sua gestione dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e, addirittura, il suo passaggio al Ministero dell'Interno. In questo contesto taluni si sono spinti sino ad invocare finanche la costituzione di un autonomo Dipartimento di Polizia Penitenziaria con l'obiettivo di lasciare le carceri e, quindi, la custodia dei detenuti all'interno delle stesse a personale del Comparto "Funzioni Centrali" e di demandare alla Polizia Penitenziaria solo gli interventi di emergenza per il ripristino dell'ordine e della sicurezza.

Per chi coltiva tali auspici il timore di una deriva securitaria sarebbe infondato, frutto di presunte spinte corporative, quelle dei Direttori, e della veicolazione di informazioni allarmistiche rispetto ad una mera attuazione di una norma legislativa, peraltro, varata nel 2019 da un Governo di centro sinistra, che avrebbe come obiettivo soltanto quello di dotare una forza di polizia, fra le

Segreteria Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Si.Di.Pe.

**Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -**

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

quattro dello Stato previste dall'art. 16, della legge 121/1981, di una sua propria struttura gerarchica; peccato, però, che si finga di non sapere che il carcere non è la strada, perché la sicurezza sul territorio ha natura e finalità diverse dalla sicurezza penitenziaria, che è la condizione per il rispetto del principio di umanità, per la realizzazione dell'osservazione della personalità e del trattamento rieducativo del condannato; peccato che si ignori, forse, che la Polizia Penitenziaria non è la Polizia di Stato, perché ha compiti specifici suoi propri che sono di vigilanza e osservazione del detenuto e di concorso al trattamento rieducativo. Il carcere ed il sistema penitenziario nel suo complesso sono, infatti, una realtà complessa e multi-professionale e come tale non si esauriscono nell'esercizio di una mera attività di Polizia, sebbene la polizia penitenziaria abbia un ruolo importantissimo, che i Direttori gli riconoscono e che apprezzano, e sia numericamente prevalente sulle altre professionalità. Questo spiega il perché la legge istitutiva del Corpo di Polizia Penitenziaria prevede tuttora che gli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria hanno doveri di subordinazione gerarchica nei confronti al Direttore dell'istituto, quale organo di garanzia e di equilibrio, ovverosia di concreto bilanciamento tra esigenze di sicurezza e funzione rieducativa e di tutela dei diritti dei detenuti, oltre che degli altri soggetti previsti dall'art. 9 della Legge n. 395/90.

Il Si.Di.Pe., audito a suo tempo dalle commissioni parlamentari competenti, ha denunciato sin dall'inizio il rischio di deragliamento di quel treno sul quale era stato imbarcato già con il primo riordino delle Forze di Polizia (D.Lgs. 95/2017) il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e questo servì ad impedire che fosse eliminata la subordinazione gerarchica della Polizia Penitenziaria al Direttore. Ma quel sogno di affrancamento dalla dirigenza penitenziaria e di creazione di un autonomo Dipartimento di Polizia Penitenziaria non è stato mai abbandonato ed è stato coltivato, seppure parzialmente con il D. Lgs. n. 172/2019. Molti allo scopo si sono adoperati, hanno bussato a porte politiche diverse e contrapposte, hanno offerto consensi, cercato e trovato disponibilità e, così, non essendo riusciti a realizzare quel sogno direttamente ed apertamente hanno scelto di percorrere una strada indiretta, quella cioè di creare le Divisioni di Polizia Penitenziaria, sia presso le articolazioni centrali del Ministero della Giustizia, cioè presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Dipartimento Giustizia Minorile e di

Segreteria Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Si.Di.Pe.

**Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -**

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Comunità, sia presso le articolazioni regionali o interregionali, ovvero sia i Provveditorati, pensandoli e definendoli come uffici "autonomi" rispetto agli uffici dirigenziali già esistenti, configurando così, di fatto, l'esistenza di un vero e proprio organigramma parallelo, che si occupi solo del Corpo di Polizia Penitenziaria, declinato sia a livello periferico sia a livello centrale.

Viene allora spontaneo domandarsi dov'era nel 2017 e nel 2019 chi oggi denuncia l'avvento di una deriva "securitaria" e perché non dette man forte al Si.Di.Pe. che sui tavoli del confronto istituzionale avvertì tutti di quanto si stava verificando e mise in guardia dalle prospettive di sviluppo futuro delle norme che si andavano stratificando nel tempo?

Prendiamo atto che oggi qualcuno si è finalmente svegliato o, forse, semplicemente si è accorto, tanto per citare la nota fiaba di Hans Christian Andersen, che *"il re è nudo"*. Speriamo, allora, che si aprano davvero gli occhi e che si faccia realmente quanto è necessario per modificare quello che solo adesso viene paventato come rischio di una trasformazione silenziosa dell'amministrazione penitenziaria in un sistema sempre più chiuso, autoreferenziale e sottratto a quei contrappesi istituzionali che la Costituzione esige e che la dirigenza penitenziaria realizza.

Le scelte organizzative che già sono state realizzate e quelle amministrative che ancora si profilano rafforzano catene di comando di polizia che sottraggono il controllo del carcere all'autorità terza del Direttore e, più in generale, della dirigenza penitenziaria, accentuano la centralizzazione di funzioni operative, comprese quelle specialistiche, così disegnando complessivamente, come è pure stato correttamente osservato, un modello di amministrazione penitenziaria più simile a un apparato di sicurezza che ad un'istituzione plurale, multiprofessionale e costituzionalmente orientata.

Qualcuno ha scritto che *"Il cerchio si chiude con la previsione, all'attenzione del Parlamento, di agenti sotto copertura nelle carceri con compiti e funzioni non chiaramente definiti e al limite (o, a quanto dato apprendere dalla stampa, oltre il limite) della legittimità costituzionale e convenzionale"*; noi riteniamo che è possibile ma che quel che è certo è che questa nuova previsione normativa rischia di determinare un clima penitenziario di sospetto che potrebbe determinare diffidenze e tensioni intramurali e che potrebbe compromettere quella "Integrazione e coordinamento degli interventi" che è tuttora prevista dalla rubrica dall'art. 4 del D.P.R. n.

Segreteria Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Si.Di.Pe.

**Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -**

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

230/2000 recante il Regolamento di Esecuzione dell'Ordinamento Penitenziario, che, non a caso, testualmente recita: *"1. Alle attività di trattamento svolte negli istituti e dai centri di servizio sociale partecipano tutti gli operatori penitenziari, secondo le rispettive competenze. Gli interventi di ciascun operatore professionale o volontario devono contribuire alla realizzazione di una positiva atmosfera di relazioni umane e svolgersi in una prospettiva di integrazioni e collaborazione."*

A ciò si aggiunga l'assenza nell'interlocuzione istituzionale e nei tavoli di confronto del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità i cui vertici, ancora una volta, non risulta siano stati neppure invitati a partecipare agli incontri con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale non direttivo, direttivo e dirigenziale del Corpo di Polizia Penitenziaria, nonché di quelle del personale della carriera dirigenziale penitenziaria. Ci si dimentica, evidentemente, che, ai fini previsti dal comma 1 dell'art. 4 del D.P.R. n. 230/82000 *"2.... gli istituti penitenziari e i centri di servizio sociale¹ dislocati in ciascun ambito regionale, costituiscono un complesso operativo unitario, i cui programmi sono organizzati e svolti con riferimento alle risorse della comunità locale; i direttori degli istituti e dei centri di servizio sociale indicano apposite e periodiche conferenze di servizio. 3. Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ed i provveditori regionali adottano le opportune iniziative per promuovere il coordinamento operativo rispettivamente a livello nazionale e regionale."*

Prendiamo atto, poi, che, per quel che è dato sapere, nessun confronto è stato promosso con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale tutto del Comparto Funzioni Centrali, personale che, verosimilmente, potrebbe essere chiamato a prestare la propria attività professionale, a tutti i livelli, nelle neonate Direzioni Generali del Corpo.

Noi del Si.Di.Pe. non perdiamo la speranza che ci sia un momento di verità e di risipiscenza collettiva e confidiamo che chi ha responsabilità politiche e possibilità di intervento apra gli occhi perché, come recita la celeberrima incisione di Francisco Goya, *"Il sonno della ragione genera mostri"*. Ne va degli equilibri, fatti di pesi e contrappesi, del delicato e complesso sistema penitenziario. La Dirigenza penitenziaria non chiede null'altro che la possibilità di esercitare quella funzione di garanzia e di equilibrio, che la vigente normativa gli attribuisce.

¹ oggi uffici di esecuzione penale esterna



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale –

Per questo daremo ancora una volta il nostro, fattivo e costruttivo, contributo di analisi e di studio dello Schema di D.M. in premessa citato, riservandoci di evidenziarne, nelle sedi opportune e competenti, gli eventuali profili di contrasto con le normative di rango primario presupposte e, paradossalmente, dallo stesso D.M. richiamate.

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

PRESIDENTE
Dott. Francesco D'Anselmo

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola Petruzzelli

Segreteria Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it – Codice Fiscale n.97303050583